

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - RCIC817006

ISTITUTO COMPRENSIVO DELIANUOVA

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
RCIC817006	Medio Alto
RCEE81703A	
5 A	Medio - Basso
5 B	Alto
RCEE81704B	
5 D	Medio - Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CALABRIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
RCIC817006	2.6	1.3	1.3	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CALABRIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
RCIC817006	0.0	2.6	1.5	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CALABRIA (%)	Sud e Isole (%)	ITALIA (%)
RCIC817006	0.0	1.0	1.2	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

In generale le famiglie si rapportano positivamente con la scuola e mostrano buona disponibilità alla collaborazione attiva ed al confronto.

L'istituto ha una forte connotazione inclusiva testimoniata dai progetti Aree a rischio, di accoglienza, di recupero, di drammatizzazione e attività creative, di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

Dalla comparazione dei dati relativi all'a.s. 2014/15 ed al successivo si rileva un seppur minimo miglioramento dello status socio-economico delle famiglie.

Premesso che, nel complesso, nell'Istituto non vi sono problemi di dispersione scolastica, tuttavia si segnalano alcuni casi limite di studenti, provenienti da famiglie particolarmente deprivate, i quali sono a rischio di disagio che potrebbe sfociare in devianza e/o dispersione. Essi presentano:

- atteggiamenti di ansia da prestazione o di autoinefficacia percepita;
- instabilità emotiva;
- scarsa motivazione;
- tendenza a disattendere le regole;
- difficoltà di interazione tra pari;
- limitata interiorizzazione delle regole di convivenza civile e rischio di devianza.

Con riferimento al plesso Primaria di Delianuova, l'esistenza di due sezioni, una a tempo normale l'altra a tempo pieno, rappresenta un vincolo nella formazione delle classi, dettata semplicemente dalla scelta del tempo scuola da parte dei genitori, a scapito di quei criteri di eterogeneità che sono stati concepiti e finora applicati per prevenire ed arginare il fenomeno della varianza tra classi parallele

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio presenta caratteristiche oro-idrografiche favorevoli allo sviluppo di attività legate all'agricoltura, forestazione, turismo montano e cominciano a nascere piccole imprese e aziende agricole di giovani che sfruttano le risorse del territorio: produttori di olio, vino, miele, frutta e conserve alimentari.</p> <p>Sono presenti numerose Associazioni culturali, musicali, sportive e di volontariato, che interagiscono con la scuola:</p> <ul style="list-style-type: none"> - N. SPADARO - MESOGAIA - AGE - PRO LOCO - AVIS - SCOUT - CIF - CROCE ROSSA - SCUOLA CALCIO - PALLAVOLO - COMPAGNIA TEATRALE DELIESE - DELIA DANCE - OXFORD SCHOOL <p>Gli Enti Locali rispondono alle richieste scolastiche proporzionalmente alle loro risorse; forniscono servizio trasporto e servizio mensa e permettono l'utilizzo di locali quali: teatro, palestra, auditorium, scuola di musica, refettorio, museo garibaldino, museo delle carrozze, biblioteca e museo delle pipe.</p>	<p>Nonostante un piccolo incremento nel numero delle imprese, la disoccupazione giovanile continua a rappresentare un freno allo sviluppo economico e sociale del comprensorio.</p> <p>Le caratteristiche oro-idrografiche non sono adeguatamente sfruttate dal punto di vista economico-occupazionale, anche a causa della mancanza d'infrastrutture e di una buona viabilità.</p> <p>Le attività produttive sono limitate e basate essenzialmente sull'agricoltura a conduzione familiare.</p> <p>Fattore di "freno" per la crescita socio-culturale ed economica del nostro ambiente è costituito dall'isolamento dovuto alla posizione geografica del paese.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:RCIC817006 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	0,00	78.603,00	3.005.756,00	222.702,00	49.657,00	3.356.718,00

Istituto:RCIC817006 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	2,3	89,5	6,6	1,5	100,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scuole sono fornite di laboratori informatici e le aule sono munite di LIM.</p> <p>1.3.a.1 Fonti di finanziamento derivanti da Fondi Europei e Regionali.</p> <p>1.3.b.2 Sono presenti negli edifici dell'Istituto le strutture adeguate per il superamento delle barriere architettoniche: ascensore, rampe di accesso, bagni e aule attrezzate per i disabili.</p>	<p>1.3.a.1 I finanziamenti dello Stato riguardano le voci stipendiali; risultano insufficienti alle effettive esigenze scolastiche quelli per l'ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>1.3.b.2 Difficoltà logistiche per il raggiungimento delle sedi scolastiche a causa della disastata rete stradale e della scarsità di mezzi pubblici.</p> <p>All'insufficienza dei finanziamenti statali per l'ampliamento dell'offerta formativa, si aggiunge la mancanza di finanziamenti da parte degli Enti locali e/o di altri enti.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RCIC817006 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RCIC817006	61	92,4	5	7,6	100,0
- Benchmark*					
REGGIO CALABRIA	8.154	91,7	734	8,3	100,0
CALABRIA	31.885	92,4	2.605	7,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:RCIC817006 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RCIC817006	1	1,6	12	19,7	19	31,1	29	47,5	100,0
- Benchmark*									
REGGIO CALABRIA	112	1,4	1.308	16,0	2.814	34,4	3.940	48,2	100,0
CALABRIA	534	1,7	4.730	15,2	10.181	32,8	15.574	50,2	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RCIC817006 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RCIC817006	10	20,0	8	16,0	3	6,0	29	58,0
- Benchmark*								
REGGIO CALABRIA	1.654	22,9	2.833	39,2	1.050	14,5	1.696	23,4
CALABRIA	6.723	24,5	9.154	33,3	4.831	17,6	6.781	24,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
REGGIO CALABRIA	85	87,6	1	1,0	11	11,3	-	0,0	-	0,0
CALABRIA	303	71,1	3	0,7	69	16,2	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	1,7	2,3
	Da 2 a 3 anni	28,1	25,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	8,8	12,4	20,8
	Più di 5 anni	63,2	60,1	54,3
Situazione della scuola: RCIC817006	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	26,3	25,5	20,4
	Da 2 a 3 anni	28,1	36,4	34,6
	Da 4 a 5 anni	19,3	16,9	20,6
	Più di 5 anni	26,3	21,2	24,4
Situazione della scuola: RCIC817006		Fino a 1 anno		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>1.4.a. La quasi totalità dei docenti operanti nella scuola ha un contratto a tempo indeterminato, è in servizio nell'Istituto da oltre 10 anni ed è residente nel luogo, garantendo così stabilità e continuità.</p> <p>Anche su input della Dirigente insediatasi nell'a.s. 2016/17, l'intera comunità educante ha acquisito la consapevolezza della necessità di un aggiornamento costante, indispensabile per garantire l'innovazione del sistema scolastico, aderendo a varie attività formative promosse dalle Reti di Ambito e di Scopo, dal Miur (Dislessia Amica, PNSD), dalla stessa scuola e da enti privati.</p> <p>Particolare attenzione è stata dedicata, a partire dall'a.s. 2016/17, alla formazione di base sulla sicurezza. Infatti, previa emanazione di apposito bando, è stato organizzato ed attuato, con risorse della scuola, un corso di due moduli di 12 ore ciascuno, rivolto a circa 60 unità tra docenti e ATA.</p>	<p>Una buona parte dei docenti lamenta lacune nel settore digitale ed anche nelle lingue straniere per mancato aggiornamento. Ciò è stato confermato in sede di rilevazione dei bisogni formativi degli insegnanti medesimi che, nella stragrande maggioranza, hanno optato per l'area informatica e quella relativa alle lingue straniere</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RCIC817006	100,0	100,0	98,2	100,0	96,8	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
REGGIO CALABRIA	96,4	97,3	97,8	97,7	97,4	95,2	96,4	96,0	96,4	96,1
CALABRIA	96,3	96,6	97,2	97,1	96,8	95,8	96,8	96,5	96,6	96,2
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
RCIC817006	100,0	100,0	95,0	100,0
- Benchmark*				
REGGIO CALABRIA	91,7	92,8	95,7	96,6
CALABRIA	94,6	95,6	95,9	96,4
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RCIC817006	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
REGGIO CALABRIA	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
CALABRIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RCIC817006	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
REGGIO CALABRIA	0,1	0,1	0,1
CALABRIA	0,2	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RCIC817006	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
REGGIO CALABRIA	2,9	1,7	1,9	1,6	0,7
CALABRIA	2,5	1,9	1,9	1,7	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RCIC817006	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
REGGIO CALABRIA	1,3	1,2	0,8
CALABRIA	1,3	1,1	0,7
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RCIC817006	2,0	2,5	1,8	1,9	0,0
- Benchmark*					
REGGIO CALABRIA	3,6	2,4	2,4	2,0	1,3
CALABRIA	3,6	2,6	2,5	2,1	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RCIC817006	3,2	0,0	0,0
- Benchmark*			
REGGIO CALABRIA	2,1	2,1	1,7
CALABRIA	2,2	2,1	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di alunni ammessi alla classe successiva è in linea o superiore alla media provinciale, regionale e nazionale sia per la scuola Primaria, sia per la Secondaria di I° Grado.</p> <p>I trasferimenti in uscita sono minimi e legati allo spostamento familiare per motivi lavorativi.</p> <p>Non ci sono abbandoni da parte degli studenti.</p>	<p>Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto, una parte consistente si colloca nelle fasce più basse ed è superiore alla media nazionale.</p> <p>E' stato avviato un progetto di recupero e potenziamento, ma a causa dell'esiguità delle ore approvate non ha avuto una ricaduta soddisfacente.</p> <p>Inoltre, è necessario trovare strategie innovative per stimolare la motivazione e la partecipazione a tale progetto degli alunni con più difficoltà e di quelli dei plessi periferici.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		4 - 5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La nostra quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (5,1%) è di poco inferiore alla media nazionale (5,8%), evidenziando una situazione positiva. Il confronto con la media provinciale (7,4%) e con quella regionale (7,9%), che ci vedrebbe soccombenti, non è stato preso in esame poiché le alte percentuali di eccellenze sono verosimilmente dovute all'alto cheating registrato nella nostra regione. Si tratta di una criticità reale testimoniata dal fatto che la prevenzione di questo fenomeno è tra i tre obiettivi fissati dall'USR Calabria per il miglioramento delle scuole.

La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita inferiori ai riferimenti nazionali e legati alle esigenze lavorative dei genitori.

Risulta superiore ai riferimenti nazionali (24,2%) la nostra quota di studenti (32,2%) collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo).

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RCIC817006 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Calabria	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Calabria	Sud e Isole	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		44,8	45,5	48,2			49,4	49,7	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	46,5	↔	↔	↓	n.d.	53,9	↔	↑	↑	n.d.
RCEE81703A	57,0	n/a	n/a	n/a	n/a	59,2	n/a	n/a	n/a	n/a
RCEE81703A - 2 A	57,5	↑	↑	↑	n.d.	66,9	↑	↑	↑	n.d.
RCEE81703A - 2 B	56,5	↑	↑	↑	n.d.	50,8	↔	↔	↔	n.d.
RCEE81704B	30,7	n/a	n/a	n/a	n/a	46,0	n/a	n/a	n/a	n/a
RCEE81704B - 2 D	30,7	↓	↓	↓	n.d.	46,0	↔	↓	↓	n.d.
		61,8	59,7	63,5			47,2	46,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	56,6	↓	↓	↓	-8,6	58,6	↑	↑	↑	2,3
RCEE81703A	55,2	n/a	n/a	n/a	n/a	60,4	n/a	n/a	n/a	n/a
RCEE81703A - 5 A	59,1	↔	↔	↓	-5,5	63,9	↑	↑	↑	7,9
RCEE81703A - 5 B	50,5	↓	↓	↓	-16,3	56,5	↑	↑	↑	-1,2
RCEE81704B	60,0	n/a	n/a	n/a	n/a	54,1	n/a	n/a	n/a	n/a
RCEE81704B - 5 D	60,0	↔	↔	↓	-3,9	54,1	↑	↑	↑	-1,6
		50,0	52,2	57,6			40,4	43,1	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	50,2	↔	↓	↓	n.d.	37,8	↔	↓	↓	n.d.
RCMM817017	50,0	n/a	n/a	n/a	n/a	34,1	n/a	n/a	n/a	n/a
RCMM817017 - 3 A	44,7	↓	↓	↓	n.d.	30,5	↓	↓	↓	n.d.
RCMM817017 - 3 B	55,5	↑	↑	↓	n.d.	37,8	↔	↓	↓	n.d.
RCMM817039	51,0	n/a	n/a	n/a	n/a	50,6	n/a	n/a	n/a	n/a
RCMM817039 - 3 E	51,0	↔	↔	↓	n.d.	50,6	↑	↑	↑	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RCEE81703A - 2 A	1	1	0	5	4	0	1	0	3	7
RCEE81703A - 2 B	2	1	1	1	5	2	2	3	2	1
RCEE81704B - 2 D	8	4	1	1	0	7	1	2	0	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RCIC817006	31,4	17,1	5,7	20,0	25,7	25,7	11,4	14,3	14,3	34,3
Calabria	38,1	14,5	14,7	9,3	23,4	29,2	19,6	14,1	8,0	29,1
Sud e Isole	38,7	13,8	12,5	6,4	28,6	32,4	19,3	12,6	6,8	29,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RCEE81703A - 5 A	3	2	4	0	3	0	0	3	2	7
RCEE81703A - 5 B	5	1	4	0	0	1	2	2	3	3
RCEE81704B - 5 D	1	3	2	3	0	2	2	1	1	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RCIC817006	29,0	19,4	32,3	9,7	9,7	9,4	12,5	18,8	18,8	40,6
Calabria	24,9	16,0	21,5	17,8	19,8	34,3	16,7	14,1	11,8	23,2
Sud e Isole	27,7	18,4	20,8	16,6	16,6	34,4	19,3	12,8	13,2	20,3
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RCMM817017 - 3 A	13	2	2	4	2	16	3	0	1	3
RCMM817017 - 3 B	5	5	4	2	6	11	3	2	4	3
RCMM817039 - 3 E	3	6	2	0	2	3	2	3	2	3
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RCIC817006	36,2	22,4	13,8	10,3	17,2	50,8	13,6	8,5	11,9	15,2
Calabria	38,4	17,5	14,2	13,7	16,2	40,1	16,5	13,3	12,5	17,6
Sud e Isole	31,4	22,4	15,7	13,8	16,7	35,5	20,1	13,7	12,1	18,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Fatta eccezione per le classi quinte, della primaria ovviamente, la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano è in linea sia rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile, sia rispetto ai riferimenti nazionali, mentre in matematica sono addirittura superiori.</p> <p>Per quanto riguarda le classi seconde della scuola primaria i punteggi in italiano e matematica sono in linea o superiori alla media regionale.</p> <p>Nella scuola secondaria di I grado i punteggi in italiano e matematica sono in linea con la media regionale.</p> <p>La variabilità dei punteggi tra le classi nella scuola primaria - classi quinte - è inferiore rispetto alla media nazionale e alle scuole del sud e delle isole.</p>	<p>Nelle classi quinte della primaria i punteggi in italiano sono inferiori alla media regionale.</p> <p>Nelle prove standardizzate nazionali permane la varianza tra le classi parallele dei vari plessi.</p> <p>La variabilità dei punteggi dentro le classi è differenziata in base ai livelli, in alcuni casi è superiore e in altri è inferiore alla media nazionale ed anche rispetto a quella di scuole di simile contesto socio-culturale.</p> <p>Nella secondaria di 1° grado, la quota di studenti collocata nel livello 1, in italiano e in matematica, è superiore al livello regionale</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticita'</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>4 - 5 - Positiva</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	<p>6 - 7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato

Situazione della scuola: POSITIVA

La Primaria è in linea con la media regionale sia in Italiano che Matematica. In particolare le quinte classi sono inferiori in Italiano ma superiori in Matematica.

La scuola Secondaria di I grado è in linea con la media regionale sia in Italiano che Matematica.

Fatta eccezione per singole classi, nel complesso la varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore alla media.

La quota di studenti con bassa preparazione (livello 1), in italiano e in matematica, nella scuola primaria è nella quasi totalità inferiore alla media regionale. Nella scuola secondaria tale percentuale è superiore in matematica (50,8% IC Delianuova - 40,1 % Calabria), ma inferiore in italiano (36,2% IC Delianuova - 38,4% Calabria). Per far fronte a quest'ultima criticità riguardante in particolare l'italiano, la scuola punta sul Progetto di recupero e Potenziamento, attivato già dall'a.s. 15/16 e proseguito nel 16/17, anche per mantenere i risultati positivi in matematica e, se possibile, migliorare ulteriormente questi ultimi.

In considerazione degli elementi sopra illustrati,la situazione dell'istituto viene valutata come globalmente positiva.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola si sono adottati criteri comuni di valutazione per l'assegnazione del voto di comportamento e si determinano le competenze chiave anche trasversali tramite osservazione del comportamento.</p> <p>Quest'anno, su input della nuova Dirigente, è stata nominata una Referente del settore ed anche grazie al suo operato è stato fatto un grande lavoro di gruppo per promuovere le competenze di cittadinanza europea, coinvolgendo tutta la comunità scolastica.</p> <p>La scuola ora dispone di un curriculum verticale delle suddette competenze (che verrà inserito nel PTOF in sede di aggiornamento dello stesso). Esso è stato collegato a quello costruito lo scorso anno, delle varie discipline; si è iniziato anche ad individuare gli indicatori comuni per le competenze chiave e si è lavorato maggiormente sulle competenze sociali e civiche, costruzione del senso di legalità (Progetto "Per amore del mio popolo non tacerò"), assunzione di responsabilità, lavoro di squadra, imparare ad apprendere, competenze digitali.</p> <p>La scuola, inoltre, ha adottato forme di certificazione delle competenze a conclusione della scuola primaria e della secondaria di I grado.</p> <p>Altro punto di forza i progetti "Frutta e verdura" e "In acqua con Nemo" che hanno promosso competenze di cittadinanza globale (corretti stili alimentari e benessere fisico e mentale)</p>	<p>L'Istituto, da vari anni, porta avanti iniziative di grande spessore nell'educazione alla legalità, alla musica e ad una corretta alimentazione che, tuttavia, necessitano di una maggiore visibilità.</p> <p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico è diverso tra i vari plessi dell'Istituto, per cui bisogna trovare la strada giusta per omologare maggiormente i risultati.</p> <p>Occorre predisporre rubriche valutative e schede di monitoraggio delle competenze medesime.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è soddisfacente; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza più strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti quali : competenze sociali e civiche, autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, competenze digitali, imparare ad imparare e spirito di iniziativa e imprenditorialità.

Nel corso dell'anno scolastico 2016/17 si é lavorato molto per la predisposizione del curricolo verticale delle competenze di cittadinanza al quale si darà attuazione concreta il prossimo anno mediante la creazione di rubriche valutative e schede di monitoraggio delle stesse.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado, sono in linea in italiano.</p> <p>La scuola, sebbene non disponga di dati ufficiali sull'andamento degli studenti usciti dalla secondaria di I grado, riceve, soprattutto in occasione delle varie iniziative attinenti l'orientamento in uscita, lusinghiere attestazioni di stima nei confronti del lavoro svolto, atteso che i nostri allievi si distinguono per educazione, impegno e preparazione, nelle varie scuole superiori del territorio</p>	<p>Rispetto all'a.s.14/15, i risultati 15/16 delle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria, al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado, sono inferiori in matematica, a livello nazionale</p> <p>La scuola non si è ancora adeguatamente organizzata per monitorare i risultati a distanza.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per quanto riguarda la scuola primaria, i risultati positivi conseguiti nella scuola Secondaria di I Grado (appartenente peraltro allo stesso Istituto Comprensivo) confermano la validità dell'operato degli insegnanti.

Non disponiamo di dati ufficiali sugli esiti relativi alla Secondaria di II Grado. Tuttavia tutti i docenti delle Scuole superiori del territorio che ospitiamo nell'ambito delle iniziative sull'orientamento in uscita confermano che i nostri allievi, nella maggioranza dei casi, si distinguono per educazione, impegno e preparazione.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,3	2,7	4,4
	3-4 aspetti	0	1,8	4,2
	5-6 aspetti	15,8	21,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	78,9	74,3	57,8
Situazione della scuola: RCIC817006		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,3	2,7	4,6
	3-4 aspetti	0	0,4	4,2
	5-6 aspetti	14	22,6	33,2
	Da 7 aspetti in su	80,7	74,3	58
Situazione della scuola: RCIC817006		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:RCIC817006 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC817006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,7	96,5	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,7	96,5	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93	94,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,7	93,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	89,5	91,2	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	78,9	77,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	89,5	86,4	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	49,1	41,7	27
Altro	Dato mancante	12,3	8,8	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:RCIC817006 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC817006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93	96,1	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,7	96,5	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93	95,2	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	94,7	95,2	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	89,5	93	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	82,5	77,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	93	88,6	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	43,9	39,5	26,4
Altro	Dato mancante	8,8	7	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo d'istituto risponde in maniera soddisfacente ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale, in linea con i documenti ministeriali di riferimento.</p> <p>Il curricolo è un valido e funzionale strumento di lavoro per le attività didattiche e, in raccordo con esso, sono proseguite le varie attività di ampliamento dell'offerta formativa iniziate lo scorso anno, soprattutto sul tema del recupero e potenziamento, dell'attitudine alla lettura, della promozione delle capacità espressivo-creative e musicali nonché di drammatizzazione. Tali attività hanno sviluppato l'autostima, la socializzazione e il rispetto degli altri.</p> <p>Nel corso dell'anno in corso, su input della nuova Dirigente, è stato formato un corposo gruppo di lavoro in cui sono confluite la Commissione NIV ed il gruppo di Miglioramento. Tale team, coordinato dalla Referente per le Competenze di Cittadinanza e varie volte presieduto dalla stessa DS, ha costruito il curricolo verticale delle Competenze di Cittadinanza Europee, individuando anche, tra i vari progetti portati avanti, quelli che più degli altri promuovono tali competenze.</p> <p>Inoltre il Gruppo di lavoro medesimo ha predisposto le rubriche di valutazione delle suddette Competenze di Citt.</p> <p>Tutto quanto sopra illustrato è stato approvato nell'ultimo Collegio Doc. e sarà inserito nel PTOF nel mese di ottobre del prossimo a.s.</p>	<p>Bisogna lavorare per attuare il curricolo verticale costruito lo scorso anno ed implementato nell'anno in corso. In particolare gli insegnanti dei diversi ordini e gradi già si confrontano in sede di formazione delle classi all'inizio dell'anno scolastico. Ciò non è sufficiente e quindi, per garantire la continuità, si nomineranno ufficialmente gruppi che si dovranno riunire a cadenza almeno trimestrale.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8,8	11,1	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	7	13,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	84,2	75,2	54,7
Situazione della scuola: RCIC817006		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	5,4	7,9	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	5,4	10,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	89,3	81,9	74,8
Situazione della scuola: RCIC817006		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	12,7	17,5	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10,9	15,2	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	76,4	67,3	51,7
Situazione della scuola: RCIC817006		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	13,7	18	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,7	13,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	70,6	68,9	51
Situazione della scuola: RCIC817006		Nessuna prova		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'anno in corso i Dipartimenti Disciplinari hanno continuato a lavorare al fine di migliorare la progettazione didattica, inserendo i collegamenti con gli ambiti e le Competenze Chiave di Cittadinanza e Costituzione, coinvolgendo attivamente tutti i docenti dei vari ordini di scuola per garantire una continuità verticale.</p> <p>I docenti di scuola Primaria si riuniscono per ambiti disciplinari e per classi parallele di tutti i plessi con cadenza settimanale per la progettazione didattica e le scelte adottate sono sempre legate alle esigenze degli alunni e alla contingenza.</p> <p>I docenti della scuola Secondaria di I° Grado programmano per Dipartimenti all'inizio di ogni anno scolastico e si riuniscono periodicamente per adeguare la programmazione.</p> <p>Quest'anno sono stati realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - prove strutturate per classi parallele di ogni ordine e grado in entrata, in fase intermedia e in uscita; - moduli ed unità didattiche per il recupero e/o il potenziamento delle competenze; - pause didattiche con cadenza bimestrale; - progetti curriculari per il recupero e il potenziamento; - progetti extracurriculari, per il recupero e il potenziamento, per la scuola secondaria di primo grado. 	<p>Bisogna progettare itinerari comuni per specifici gruppi di studenti e attuare strategie didattiche in continuità verticale. Sarebbe opportuno nella scuola Primaria adottare libri di testo uguali per le varie discipline, al fine di agevolare la programmazione didattica tra classi parallele, cosa che, nel rispetto dell'autonomia d'insegnamento, il Collegio ha approvato con apposita delibera come strategia per ridurre la varianza.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'anno in corso nella scuola Primaria e Secondaria di primo grado sono state effettuate prove strutturate comuni per tutte le discipline: in entrata, in fase intermedia e in uscita.</p> <p>Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione sia per i diversi ambiti che per le discipline.</p> <p>I docenti fanno riferimento alla griglia di valutazione per il comportamento, condivisa dall'intero organo collegiale.</p> <p>Durante l'anno sono state utilizzate prove standardizzate comuni sul modello delle prove INVALSI, facendo riferimento ai criteri di valutazione definiti a livello di scuola, discussi e condivisi in ambito di programmazione.</p> <p>La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado.</p> <p>L'Istituto realizza interventi di recupero e potenziamento didattico, in quasi tutte le discipline, a seguito della valutazione degli studenti.</p>	<p>Per arginare il problema della varianza tra classi parallele di plessi diversi sarebbe altamente consigliabile prevedere la scelta di libri di testo comuni, cosa che già si fa nella Secondaria di I grado di Delianuova.</p> <p>Sul fenomeno della varianza la Dirigente ha coinvolto l'intero Collegio che ha sposato, sia pure nel rispetto dell'autonomia di insegnamento, tale strategia che sarà attuata in tutto l'Istituto.</p> <p>Nella scuola Primaria si rende utile prevedere la scelta di libri di testo comuni per classi parallele (anche in considerazione del problema della varianza).</p> <p>Altre strategie da attuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> -scegliere ed adottare per gli alunni con particolari esigenze di programmazione differenziata, dei libri di testo calibrati per le loro potenzialità, al fine di agevolare lo studio e l'apprendimento delle varie discipline. -promuovere e incrementare l'utilizzo delle rubriche di valutazione da parte di tutti i docenti di ogni ordine e grado.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Situazione della scuola: MOLTO POSITIVA

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola.

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.

Nella scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e la valutazione degli studenti (dipartimenti disciplinari cui partecipano tutti gli insegnanti). Nella Scuola primaria la progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e classi parallele, con cadenza settimanale.

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, adottano prove strutturate nelle diverse fasi scolastiche. La progettazione di interventi specifici, a seguito della valutazione degli studenti, è una pratica frequente e potenziata con progetti specifici di recupero, potenziamento e valorizzazione delle eccellenze.

C'è una buona relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti, in quanto i risultati didattici conseguiti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi mirati.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	87,7	91,2	79,6
	Orario ridotto	3,5	2,6	3,8
	Orario flessibile	8,8	6,1	16,5
Situazione della scuola: RCIC817006		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	89,5	93	73
	Orario ridotto	1,8	2,2	12,6
	Orario flessibile	8,8	4,8	14,3
Situazione della scuola: RCIC817006		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:RCIC817006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC817006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	84,2	76,3	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	42,1	48,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,8	0,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	19,3	16,7	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Presente	7	7	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:RCIC817006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC817006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	80,7	80,7	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	40,4	43,9	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,9	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	17,5	14	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Presente	7	5,7	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RCIC817006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC817006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Dato mancante	66,7	52,6	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	82,5	87,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,8	0,9	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	7	11,8	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RCIC817006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC817006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	75,4	67,5	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	77,2	85,1	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,9	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	12,3	13,2	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1,8	0,4	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le modalità orarie adottate per la durata delle lezioni (orario standard) sono adeguate alle esigenze di apprendimento degli studenti.</p> <p>L'ampliamento dell'offerta formativa viene garantito sia in orario curricolare che extracurricolare, con vari progetti che coinvolgono alunni di varie classi e plessi.</p> <p>Sono stati realizzati nel corso di quest'anno scolastico i progetti specifici per il recupero, il potenziamento e la valorizzazione delle eccellenze durante l'orario pomeridiano ed extrascolastico.</p> <p>Sono state stabilite con cadenza bimestrale delle pause didattiche al fine di recuperare le carenze e potenziare le eccellenze.</p> <p>I laboratori multimediali sono accessibili in tutti plessi e vengono utilizzati soprattutto in orario curricolare.</p> <p>La maggior parte delle classi ha in dotazione la LIM, corredata di tutti gli accessori necessari per il buon funzionamento; questo ne permette l'utilizzo frequente da parte dei docenti.</p> <p>La biblioteca offre una discreta varietà di testi da consultare, è accessibile da parte di tutti gli studenti della scuola Primaria e Secondaria, per i quali rappresenta un punto di riferimento.</p>	<p>Solo il plesso Primaria e Secondaria I grado di Delianuova dispone di un'ampia palestra attrezzata munita anche di bagni e spogliatoi.</p> <p>In merito agli altri plessi, piuttosto carenti come spazi esterni, solo il comune di Scido si è attivato per apportare qualche miglioramento.</p> <p>E' necessario, inoltre, implementare la presenza di supporti didattici nelle classi e individuare figure di coordinamento specifiche;attuare interventi di recupero e potenziamento extrascolastico per la scuola Primaria;incrementare e migliorare i servizi all'interno della biblioteca con l'inserimento di ebook e consultazioni di riviste digitali.</p> <p>Per attuare anche solo parzialmente quanto sopra esposto (che avrebbe positive ricadute sugli esiti) occorrerà selezionare i progetti secondo criteri che conducano principalmente al successo scolastico, atteso che le risorse finanziarie sono di anno in anno sempre più esigue.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola promuove l'utilizzo di modalità/pratiche didattiche innovative (Lim, did. laboratoriale, coding) acquisite grazie a corsi formazione sul curricolo e la valutazione; promuove altresì la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalità didattiche innovative attraverso l'attività di gruppi di lavoro e dipartimenti disciplinari che implicano la collaborazione tra docenti e la condivisione dei risultati.	La situazione in questo ambito è disomogenea: alcune insegnanti applicano metodologie innovative (come il coding), altre sono ancorate a metodi più tradizionali. Sarebbe opportuno promuovere corsi di formazione inerenti almeno il cooperative learning e la flipped classroom, al fine di migliorare l'apprendimento degli alunni. Altra strategia da attuare: lavorare per classi aperte attraverso la formazione di gruppi di lavoro (es. gruppo di recupero e di consolidamento/potenziamento)

Subarea: Dimensione relazionale**3.2.d Uso della biblioteca****3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca**

Istituto:RCIC817006 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RCIC817006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	5,6	5,7	4,2
Un servizio di base		16,7	12,9	11,8
Due servizi di base		18,5	24,8	24
Tutti i servizi di base		59,3	56,7	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:RCIC817006 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RCIC817006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	75,9	84,8	74,6
Un servizio avanzato		22,2	11,9	18,2
Due servizi avanzati		1,9	3,3	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I conflitti sono gestiti in modo efficace.</p> <p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento e realizza ogni anno un progetto di educazione alla legalità. Inoltre svolge azioni interlocutorie, costruttive e sanzionatorie per contrastare episodi problematici che sono comunque abbastanza circoscritti.</p> <p>Sono stati organizzati eventi info/formativi (rivolti anche ai genitori) inerenti diverse tematiche, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo sviluppo psico-evolutivo tra salute e malattia, segnali del disagio per opportune strategie di intervento; - bullismo e cyberbullismo. 	<p>Risultano rari casi di comportamenti scorretti per cui la scuola ha dovuto convocare le famiglie ed adottare talvolta provvedimenti di sospensione dalle lezioni.</p> <p>Per sensibilizzare soprattutto le famiglie sulla normativa vigente e sul funzionamento della scuola, si promuoveranno iniziative per far conoscere l'ordinamento scolastico e le sanzioni in merito a comportamenti scorretti e/o contrari al Regolamento d'Istituto.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
Situazione della scuola: PIU' CHE POSITIVA. L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo funzionale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con buona frequenza in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attività ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace. La scuola adotta strategie che risultano efficaci sia per assicurare una buona educazione alla legalità sia per contrastare e contenere eventuali episodi problematici. Dalla valutazione dell'azione svolta, dalla partecipazione attiva degli studenti e delle famiglie ai seminari organizzati, si evince un riscontro più che positivo per la scuola e il territorio.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	8,8	12,6	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	73,7	71,9	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	17,5	15,6	23,1
Situazione della scuola: RCIC817006		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività per favorire l'integrazione degli alunni con disabilità nel gruppo classe, programmando percorsi individualizzati stilati in collaborazione tra tutti i docenti curricolari, la famiglia, l'équipe psicopedagogica. Essi sono costantemente monitorati durante l'anno scolastico.</p> <p>Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva, supportati dal costante parere specialistico dei centri di riabilitazione presenti nel territorio.</p> <p>Vengono realizzati, all'interno delle classi, percorsi semplificati di lingua italiana per gli studenti stranieri e attività che valorizzano le diversità culturali, per favorire un'autentica inclusione</p> <p>La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo.</p>	<p>Bisognerebbe nominare una commissione per l'inclusione che si occupi di monitorare l'evoluzione didattica e personale degli alunni Bes e stranieri, al fine di adottare strategie mirate, finalizzate a migliorare e/o ricalibrare gli interventi didattici per garantire un buon successo formativo.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RCIC817006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC817006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	82,5	78,5	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	29,8	28,5	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	63,2	42,1	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	64,9	54,4	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	38,6	33,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	63,2	62,7	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	84,2	68,4	46,3
Altro	Dato mancante	1,8	2,2	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RCIC817006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC817006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	71,9	76,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	29,8	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	61,4	45,2	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	84,2	72,8	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	42,1	39,5	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	59,6	61	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	87,7	75	78,5
Altro	Dato mancante	1,8	2,2	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti, durante l'anno scolastico in corso sono stati effettuati :</p> <ul style="list-style-type: none">- corsi specifici di recupero e potenziamento, per la scuola secondaria di primo grado, in orario extrascolastico, per gruppi di livello per classi aperte;- partecipazione a corsi e progetti in orario curricolare ed extracurricularare;- promozione di corsi di formazione per gli insegnanti.	<p>Il dato fortemente negativo rappresentato dall'alta percentuale di studenti con basso livello di preparazione nelle prove Invalsi, induce alla seguente inevitabile strategia: incrementare le ore degli interventi pomeridiani di recupero e potenziamento, esportandoli anche nei plessi periferici.</p> <p>Per fare ciò è necessario, in sede di Collegio Docenti, operare una oculata scelta dei progetti extracurricolari da finanziare, stabilendo dei criteri finalizzati al successo scolastico degli allievi.</p> <p>Inoltre è fondamentale attivare tali progetti subito dopo la fine del primo quadrimestre, sensibilizzando gli studenti alla partecipazione attiva.</p>
--	---

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione non può essere "eccellente" per la mancanza di monitoraggi riguardanti gli alunni BES e stranieri. ed anche per la mancanza di un'apposita Commissione per l'Inclusione che si occupi anche del suddetto monitoraggio.

Per il resto la situazione dell'Istituto può essere classificata come ben più che positiva per le seguenti motivazioni:

- la scuola ha realizzato dei percorsi didattici individualizzati per gli studenti che necessitano di inclusione che si sono rivelati efficaci;
- in generale le attività didattiche svolte sono di buona qualità.;
- la scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale;
- gli obiettivi educativi sono stati ben definiti e sono state realizzate modalità comuni di verifica degli esiti;
- gli interventi adottati si sono rivelati efficaci per la maggior parte degli studenti destinatari delle azioni di individualizzazione;
- la differenziazione dei percorsi didattici, in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti, e' ben strutturata a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:RCIC817006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC817006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,5	97,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	84,2	82,9	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	96,5	94,7	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Dato mancante	59,6	61	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Dato mancante	68,4	69,3	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	68,4	51,8	63,9
Altro	Dato mancante	8,8	11,4	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:RCIC817006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC817006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,5	97,8	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	87,7	86,8	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	98,2	95,2	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Dato mancante	71,9	68,4	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Dato mancante	73,7	74,1	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	71,9	50	51,8
Altro	Dato mancante	5,3	11,8	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Anche se non c'è una commissione per la continuità, gli insegnanti dei tre ordini di scuola si incontrano per la formazione delle classi in entrata, seguendo anche i suggerimenti dei colleghi per la suddivisione degli alunni per fasce di livello.</p> <p>Vengono programmati ogni anno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la Settimana dell'Orientamento, in concomitanza con le iscrizioni, alla quale partecipano gli studenti e le famiglie, oltre che docenti delle Scuole superiori del territorio; - visite guidate degli allievi nei vari istituti superiori del comprensorio. Inoltre, durante l'anno scolastico si organizzano vari momenti di condivisione e incontro tra gli alunni dell'intero Istituto. <p>La scuola monitora i risultati nel passaggio da un ordine all'altro mediante la certificazione delle competenze in uscita. Tra i docenti dei vari ordini c'è uno scambio continuo di informazioni e/o suggerimenti.</p> <p>L'Istituto non evidenzia casi di abbandono scolastico, i pochi trasferimenti derivano da esigenze lavorative dei genitori.</p>	<p>Risulta necessario implementare le forme di monitoraggio dei risultati degli studenti nel passaggio dalla scuola secondaria di I grado alla scuola secondaria di II grado.</p> <p>La formazione delle classi prime della scuola Primaria con la scelta da parte delle famiglie dell'orario scolastico, tempo pieno o tempo normale, impedisce talvolta una distribuzione eterogenea dei bambini nelle classi.</p> <p>Bisogna incrementare e attuare una continuità educativa, attraverso l'adozione effettiva di un curricolo verticale.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:RCIC817006 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC817006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	77,2	73,7	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	17,5	24,1	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	47,4	40,4	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	96,5	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	36,8	33,3	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	61,4	61	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Dato mancante	57,9	61	76,4
Altro	Dato mancante	10,5	11,8	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Anche se non vi è un'apposita commissione per l'orientamento in uscita, la scuola attua percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, coinvolgendo le classi in uscita di tutti i plessi, grazie al lavoro della Funzione Strumentale designata dal Collegio dei docenti con l'incarico di supportare gli studenti.</p> <p>Vengono proposti, nel passaggio dalla primaria alla secondaria di I grado, test attitudinali alla pratica dello strumento musicale.</p> <p>La scuola realizza attività di orientamento, finalizzate alla scelta del percorso scolastico successivo, attraverso incontri aperti a studenti e famiglie, al fine di presentare le diverse realtà scolastiche esistenti nel territorio.</p> <p>L'Istituto realizza anche, sin dalla scuola primaria, attività di orientamento alle realtà professionali attraverso incontri e collaborazioni con rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni teatrali e di volontariato nonché a quelle produttive del territorio o di province vicine, mediante una miriade di uscite didattiche (aziende produttrici di miele, di allevamento dei bachi da seta, di produzione di formaggi, cioccolato ed articoli in vimini ecc.)</p>	<p>La Scuola ha bisogno di intensificare il monitoraggio degli alunni in uscita dalla secondaria di primo grado, al fine di individuare e analizzare i percorsi scolastici e/o lavorativi intrapresi dagli alunni.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
....

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Situazione della scuola: MOLTO POSITIVA

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata e si concretizza attraverso incontri e scambi di informazioni.

Grazie all'attività di promozione e coordinamento della Funzione Strumentale di supporto agli studenti, l'Istituto organizza iniziative, sia interne che esterne, (percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini, Settimana dell'Orientamento, visite negli istituti superiori del comprensorio) mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio.

Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, attraverso il dettaglio delle competenze in uscita di ogni singolo alunno.

Inoltre l'Istituto realizza anche, sin dalla scuola primaria, attività di orientamento alle realtà professionali attraverso incontri e collaborazioni con rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni teatrali e di volontariato, nonché a quelle produttive del territorio o di province vicine, mediante una miriade di uscite didattiche (aziende produttrici di miele, di allevamento dei bachi da seta, di produzione di formaggi, cioccolato ed articoli in vimini ecc.).

La significativa apertura al territorio del nostro istituto è testimoniata infine dalle convenzioni stipulate con alcune scuole superiori della Piana di Gioia Tauro, grazie alle quali diverse allieve di tali istituzioni hanno effettuato periodi di apprendimento in situazione lavorativa, seguendo in classe il lavoro delle maestre ed interagendo con le medesime e, sotto la loro guida, anche con i bambini.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Mission dell'Istituto (garantire il successo formativo di ogni allievo favorendone crescita umana, sviluppo della personalità, competenze sociali e culturali) e le priorità (successo scolastico ed educazione ai valori della solidarietà e dell'accettazione della diversità) sono definite chiaramente. Su input della nuova Dirigente, sono state condivise all'interno della comunità mediante vari approfondimenti nei Collegi Docenti nonché grazie ad una sintesi del PTOF elaborata dalla F.S. preposta. Esse sono state rese note presso le famiglie e il territorio attraverso vari incontri, anche informali, e per mezzo del Sito web.</p> <p>L'uso di quest'ultimo, nell'anno 16/17, è stato significativamente incrementato ed è servito non solo per condividere all'interno e all'esterno della comunità scolastica Mission e Vision d'Istituto, ma anche per dare maggiore visibilità a tutti gli eventi organizzati con grande entusiasmo dai docenti del nostro Istituto.</p> <p>Per ottenere il perseguimento delle finalità istituzionali (promuovere cultura e civiltà prevenendo il disagio), la Dirigente, supportata dai collaboratori, ha intrapreso una costante politica di coinvolgimento degli stakeholders e di valorizzazione delle professionalità esistenti all'interno dei vari plessi dell'istituzione scolastica, ottenendo da molti docenti non solo collaborazione, ma soprattutto adesione ad un progetto comune: trasformare la scuola in "Labora- torio di Sviluppo Professionale" per tutto il personale.</p>	<p>Non tutti i docenti hanno pienamente acquisito la consapevolezza che la Scuola non può più essere autoreferenziale ma, al contrario, "rendicontare" alle famiglie e, più in generale, al territorio circa il proprio contributo in termini di risultati/esiti oltre che di crescita umana e civica.</p> <p>Qualche docente, infatti, rimane arroccato sulle proprie posizioni, frutto probabilmente di scarsa capacità di relazionarsi non solo con i genitori ma anche con i colleghi. Qualche altro, pur dotato di buona volontà e buone capacità empatiche, rimane ancorato a vecchie prassi sia didattiche che organizzative.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per quanto riguarda la didattica la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso riunioni per ambiti disciplinari all'inizio dell'anno scolastico, e in seno ai consigli di classe nel corso dell'anno.</p> <p>Il monitoraggio dell'azione intrapresa dalla scuola per il conseguimento degli obiettivi formativi individuati avviene attraverso la somministrazione di questionari e rendicontazione in itinere e finale.</p>	<p>Occorre potenziare il monitoraggio in itinere delle azioni poste in essere per il raggiungimento degli obiettivi.</p> <p>La scuola non ha ancora un bilancio sociale ma rendiconta all'esterno in precise occasioni, come la Giornata della Trasparenza, aperta a tutta la comunità deliese, che il Collegio Docenti ha deliberato di fare svolgere in occasione dell'ultimo Consiglio d'Istituto dell'a.s. 16/17, all'interno del teatro ubicato nello spazio antistante il plesso principale.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	3,8	7,9	14,4
	Tra 500 e 700 €	32,1	22,7	26,8
	Tra 700 e 1000 €	28,3	33	35
	Più di 1000 €	35,8	36,5	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: RCIC817006		Tra 700 e 1000 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:RCIC817006 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: RCIC817006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	75	73,9	72,3	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25	26,1	27,7	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:RCIC817006 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RCIC817006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	22,5	37,56	33,04	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:RCIC817006 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RCIC817006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	31,25	45,26	46,82	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'attività organizzativa, ha impegnato più docenti, ciascuno con specifiche deleghe, coordinati dalla Dirigente in un'ottica di lavoro di squadra finalizzato al continuo miglioramento dell'offerta formativa. Sono state individuate dal Collegio dei docenti 5 Funzioni Strumentali alla realizzazione del Piano dell'offerta formativa, che sono state assegnate a docenti competenti e motivati.</p> <p>Il Fondo di Istituto, ridotto notevolmente rispetto agli anni passati, è stato utilizzato per compensare eventuali impegni orari aggiuntivi derivanti da attività di supporto al Dirigente e di coordinamento didattico o da Progetti extracurricolari. Il personale amministrativo è stato assegnato ai vari compiti secondo le modalità definite dalla Contrattazione integrativa di Istituto. I collaboratori scolastici sono stati assegnati ai reparti secondo i criteri fissati nella Contrattazione integrativa di istituto, che ha regolamentato anche le modalità di assegnazione di incarichi specifici e di attività a carico del Fondo dell'Istituzione Scolastica.</p> <p>Il Fondo di istituto è così ripartito: docenti: 70% - Beneficiari effettivi n. 44 ATA: 30% - Beneficiari effettivi n. 17</p> <p>Responsabilità e compiti sono stati individuati chiaramente e sono funzionali alle attività, sia per i docenti sia per il personale ATA. Gli uffici di segreteria comunicano immediatamente le assenze dei docenti fino a 10 giorni ai responsabili di plesso per la sostituzione o provvedono alla nomina di supplenti</p>	<p>L'Ufficio di Segreteria è significativamente sottodimensionato. Manca un DSGA titolare (poiché fruisce di distacco sindacale) il quale è stato sostituito da un assistente amministrativo volenteroso e capace, titolare della 2^a posizione economica, che ha coordinato in maniera puntuale l'attività amministrativa, rispettando le Direttive impartite dalla Dirigente.</p> <p>Le altre unità in forza all'Ufficio Amm. sono due assistenti a tempo determinato, una docente comandata ai servizi di biblioteca per gravi patologie ed un assistente amm. che si assenta spesso, sempre a causa di gravissimi motivi di salute. A causa della carenza di personale amministrativo la scuola non monitora in modo sistematico le attività che svolge</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:RCIC817006 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RCIC817006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	5,3	19,7	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	21,1	21	14,7
Attività artistico - espressive	1	29,8	19,7	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	17,5	26,6	38,6
Lingue straniere	0	24,6	22,3	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	3,5	6,9	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	50,9	34,3	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	19,3	24,5	25,5
Altri argomenti	0	17,5	12,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	5,3	6,4	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	2	12,3	14,2	17,9
Sport	0	19,3	14,2	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:RCIC817006 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RCIC817006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	1,62	1,29	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:RCIC817006 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: RCIC817006 %
Progetto 1	Il progetto ha come scopo il recupero, il consolidamento e il potenziamento nell'ambito dell'italiano, della matematica e della L2. Fornisce agli stud
Progetto 2	Il progetto mira a potenziare l'apprendimento delle discipline di base, attraverso la ricerca e l'attuazione di modelli di didattica operativa e innova
Progetto 3	Il progetto è stato importante perchè ha permesso di avviare la costruzione di un Curricolo verticale che punta a migliorare la performance dell'Istit

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per l'anno di riferimento i progetti risultano coerenti con il piano dell'offerta formativa e concorrono ad innalzare il successo formativo degli studenti e il livello di socializzazione. Le spese si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola.</p> <p>La spesa media per progetto è pari a 2157,75.</p> <p>I tre progetti prioritari per la scuola sono: 1) Per migliorarci... recupero e potenziamento; 2) Validamente logici; 3) Curricolo verticale: costruiamo il futuro.</p> <p>La durata media è di 3 anni e non sono coinvolti esperti esterni.</p>	<p>Bisogna ancora ridurre l'indice di frammentazione dei progetti stessi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Situazione della scuola: POSITIVA

-La scuola ha definito chiaramente Mission e priorità. Su input della nuova Dirigente, sono state condivise all'interno della comunità mediante vari approfondimenti nei Collegi Docenti nonché grazie ad una sintesi del PTOF elaborata dalla F.S. preposta.

Esse sono state rese note presso le famiglie e il territorio attraverso vari incontri, anche informali, e per mezzo del Sito web. L'uso di quest'ultimo, nell'anno 16/17, è stato significativamente incrementato ed è servito non solo per condividere all'interno e all'esterno Mission e Vision d'Istituto, ma anche per dare maggiore visibilità a tutti gli eventi organizzati con grande entusiasmo dai docenti del nostro Istituto.

Per ottenere il perseguimento delle finalità istituzionali (promuovere cultura e civiltà prevenendo il disagio), la Dirigente, supportata dai collaboratori, ha intrapreso una costante politica di coinvolgimento degli stakeholders e di valorizzazione delle professionalità

esistenti all'interno dei vari plessi dell'istituzione scolastica, ottenendo da molti docenti non solo collaborazione, ma soprattutto adesione ad un progetto comune: trasformare la scuola in "Laboratorio di Sviluppo Professionale" per tutto il personale.

Responsabilità e compiti, tanto per i docenti quanto per il personale ATA, sono individuati chiaramente, sono funzionali alle attività e sono stati assegnati secondo le modalità definite dalla Contrattazione integrativa di Istituto.

Le risorse economiche sono state utilizzate in modo adeguato. Il Fondo di Istituto, ridotto notevolmente rispetto agli anni passati, è stato utilizzato per compensare eventuali impegni orari aggiuntivi, derivanti da attività di supporto al D.S. e di coordinamento didattico, o da Progetti extracurricolari.

Permangono, quali criticità, la mancanza di un DSGA titolare e la carenza di personale amministrativo. Anche per questo la scuola non monitora in modo sistematico le attività che svolge.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:RCIC817006 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RCIC817006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	7	12,47	11,77	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RCIC817006 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RCIC817006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	16,11	15,94	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	15,7	15,37	13,41
Aspetti normativi	1	16,04	15,7	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	15,96	15,73	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	15,72	15,47	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	4	16,53	16,32	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	16,23	16	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	15,67	15,35	13,37
Temi multidisciplinari	0	15,84	15,48	13,51
Lingue straniere	0	15,77	15,42	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	15,91	15,72	13,61
Orientamento	0	15,67	15,32	13,31
Altro	0	15,86	15,58	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel presente anno scolastico la scuola ha proceduto alla rilevazione dei bisogni formativi dei docenti che poi sono state soddisfatti da più corsi di formazione su diverse tematiche. Nell'anno scolastico in corso molti docenti hanno partecipato, o stanno ancora frequentando, corsi di formazione di varia tipologia (BES, handicap, curriculum, valutazione, scacchi, registro elettronico, PNSD, sicurezza e le tematiche previste dal Piano nazionale per la formazione) organizzati dalla scuola o in rete con altri Istituti (Rete di scopo e rete di ambito). La qualità delle iniziative promosse dalla scuola è stata abbastanza buona e produrrà delle ricadute positive sia nell'attività didattica che organizzativa</p>	<p>Occorre implementare le attività di formazione specifica rivolte al personale, in particolare sull'utilizzo delle nuove tecnologie. Appare necessaria l'implementazione delle attività peer to peer allo scopo di condividere quanto acquisito dai singoli docenti in attività di formazione, ampliando la sfera di ricaduta di tali attività.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola raccoglie le competenze del personale ed utilizza il curriculum al fine dell'assegnazione di incarichi e per la valorizzazione delle risorse umane.	Occorre incentivare una più diffusa partecipazione del personale ad iniziative di formazione e di autoformazione. Bisogna potenziare le forme di raccolta ed utilizzo del curriculum del personale. Per il prossimo anno scolastico si pensa di apportare modifiche al peso e alla tipologia dei criteri di valutazione previsti dal Comitato per la valutazione dei docenti.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:RCIC817006 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RCIC817006	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	1,91	1,9	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:RCIC817006 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RCIC817006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	3,18	3,21	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	3,21	3,19	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	3,53	3,5	2,62
Altro	0	3,16	3,18	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	3,21	3,3	2,45
Il servizio pubblico	0	3,44	3,39	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	3,19	3,19	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	3,23	3,24	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	3,16	3,19	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	3,16	3,17	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	3,18	3,18	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	3,21	3,21	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	3,16	3,18	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	2	3,21	3,19	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	3,25	3,21	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	3,16	3,17	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	3,21	3,27	2,39
Autonomia scolastica	0	3,18	3,24	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	3,16	3,21	2,25
Relazioni sindacali	0	3,16	3,17	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	3,19	3,24	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	3,18	3,19	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	3,39	3,39	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La partecipazione dei docenti ai gruppi di lavoro è stata massiccia.
La scuola ha messo a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici.
I materiali e gli esiti prodotti nei gruppi sono stati condivisi adeguatamente anche sul sito web dell'Istituto.
La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro su INCLUSIONE E BES, CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE, RUBRICHE DI VALUTAZIONE, CURRICOLO VERTICALE, PDM E AUTOVALUTAZIONE, INVALSI, POF E PTOF, REGOLAMENTI DELLA SCUOLA. I GRUPPI SONO STATI ISTITUZIONALIZZATI IN COMMISSIONI E DIPARTIMENTI.
Gli insegnanti hanno una percezione positiva del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi.

Bisogna potenziare il livello di produttività e condivisione degli strumenti didattici e valutativi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato**Situazione POSITIVA**

L'anno di riferimento ha visto la realizzazione di valide iniziative formative a livello di singola scuola che hanno portato i docenti dei gruppi di lavoro a produrre e condividere materiale utile per l'attività scolastica. Alcune iniziative formative sono state realizzate in rete con altri Istituti: rete di scopo e rete di ambito.

Nella scuola quest'anno sono stati creati più gruppi di lavoro su diverse tematiche utili per la comunità professionale, che hanno prodotto buoni risultati ai fini didattici.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	3,6	5,6	4,2
	1-2 reti	42,9	37,5	30,4
	3-4 reti	33,9	31	34,1
	5-6 reti	10,7	10,8	17,6
	7 o piu' reti	8,9	15,1	13,6
Situazione della scuola: RCIC817006		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	72,2	71,6	67
	Capofila per una rete	11,1	16,2	21,6
	Capofila per più reti	16,7	12,2	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: RCIC817006	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	48,1	37	36,6
	Bassa apertura	9,3	11,9	17,9
	Media apertura	16,7	19,2	20,6
	Alta apertura	25,9	32	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: RCIC817006		Bassa apertura (1/3 delle reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:RCIC817006 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: RCIC817006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	70,2	75,5	75,2
Regione	0	19,3	13,3	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	10,5	10,7	20,8
Unione Europea	0	3,5	10,7	10
Contributi da privati	0	1,8	3,4	8,7
Scuole componenti la rete	0	36,8	46,4	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RCIC817006 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RCIC817006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	12,3	18,9	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	12,3	11,6	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	93	88,4	80,8
Per migliorare pratiche valutative	1	29,8	20,6	15,2
Altro	0	22,8	21,5	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:RCIC817006 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: RCIC817006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	28,1	27,5	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	22,8	13,7	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	63,2	67,4	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	24,6	27,9	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	26,3	18,9	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	5,3	3,9	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	17,5	12,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	29,8	29,2	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	5,3	6	13,3
Gestione di servizi in comune	0	10,5	8,2	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	19,3	25,3	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	8,8	21,5	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	7	9,4	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,5	2,6	3,8
Altro	0	3,5	7,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	3,5	9,5	6,9
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	22,8	18,1	16,8
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	52,6	49,6	49,1
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	21,1	21,1	25
	Alta varieta' (piu' di 8)	0	1,7	2,3
Situazione della scuola: RCIC817006	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RCIC817006 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RCIC817006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	45,6	42,5	43,5
Universita'	Dato Mancante	35,1	42,9	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	5,3	6,4	8
Enti di formazione accreditati	Presente	42,1	30,5	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	12,3	20,6	27
Associazioni sportive	Presente	61,4	54,5	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	78,9	72,5	65
Autonomie locali	Dato Mancante	61,4	58,8	61,5
ASL	Presente	29,8	32,6	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	19,3	17,6	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:RCIC817006 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: RCIC817006	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	61,4	61,4	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per l'anno di riferimento, gli accordi di rete stipulati dalla scuola sono stati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - con le associazioni locali (pratica musicale) - con le autonomie locali (Diritto allo studio, trasporti e mensa) - con altri Istituti del territorio (BES, inclusione) - rete di scopo e di ambito per le attività previste dal Piano nazionale per la formazione - lettera d'intenti per gemellaggio musicale con I.C. di Rizziconi <p>La ricaduta dei suddetti accordi sull'offerta formativa è da considerarsi molto positiva e coinvolge docenti e alunni. Grazie alla collaborazione con i Carabinieri di Delianuova, Scido e Cosoleto, i Vigili del Fuoco di Gioia Tauro, la sezione deliese della Croce Rossa, l'Associazione Musicale "N.Spadaro", le Scuole di Danza private operanti nel territorio, sono state organizzate molteplici iniziative, patrociniate dal Comune di Delianuova e coronate da lusinghieri successi che vanno al di là della mera attività didattica.</p> <p>Degna di nota la collaborazione con Mons. Bruno Cocolo, Direttore dell'Ente Morale "Germanò" di Oppido Mamertina. Il suo intervento in materia di disagio minorile tra disgregazione delle famiglie e patologie della sfera cognitiva ed affettiva, nell'ambito del Convegno organizzato dalla Dirigente, sul tema "Lo sviluppo psico-evolutivo tra salute e malattia: riconoscere i segnali del disagio per opportune strategie di intervento", si è distinto per la lucidità di un'analisi non solo morale ma anche sociale e scientific</p>	<p>La partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale è limitata e si rileva la necessità di implementare la collaborazione con soggetti esterni.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	11,3	11,5	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	28,3	26,7	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	39,6	37,8	36,5
	Alto livello di partecipazione	20,8	24	12,7
Situazione della scuola: RCIC817006 %		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	1,8	0,4	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	5,5	5,2	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	69,1	72,1	73,6
	Alto coinvolgimento	23,6	22,3	16,9
Situazione della scuola: RCIC817006 %		Alto coinvolgim		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nei consigli di classe e nel Consiglio d'Istituto, attraverso i rappresentanti, le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'ampliamento dell'offerta formativa (ad es. progetti, manifestazioni, uscite ...).</p> <p>La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'Istituto e del Patto di corresponsabilità.</p> <p>E' stato previsto, con svolgimento al termine delle lezioni, un incontro di formazione/informazione rivolto ai genitori sulla tematica bullismo e cyberbullismo.</p> <p>La scuola utilizza il sito web dell'Istituto per la comunicazione on-line con i genitori.</p>	<p>E' necessario promuovere, nei ragazzi come nei genitori, una più approfondita conoscenza del Regolamento d'Istituto al fine di sensibilizzare le famiglie sulle conseguenze dell'uso dei cellulari a scuola.</p> <p>La scuola non utilizza ancora il registro elettronico come strumento di comunicazione con le famiglie.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Valutazione: POSITIVA

La scuola ha attivato accordi di rete con soggetti esterni e Istituti scolastici, soprattutto tramite la rete di ambito e di scopo, che hanno avuto ricadute positive sull'offerta formativa e sul territorio. La scuola è aperta al dialogo con i genitori e con i rappresentanti delle associazioni e delle autonomie presenti sul territorio.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Innalzare il successo formativo	Contenere entro i limiti della media regionale i voti medio-bassi (6-7) e incrementare la percentuale di quelli medio-alti (fine 1° ciclo)
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Ridurre di almeno il 10% la variabilità dei punteggi delle prove INVALSI tra classi parallele.	Ridurre ulteriormente la variabilità dei punteggi delle prove INVALSI tra classi parallele.
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

- Rispetto ai risultati raggiunti si intende ridurre ulteriormente la percentuale dei voti medio-bassi e aumentare la media dei voti medio-alti riportati alla fine del primo ciclo, attraverso azioni d'insegnamento individualizzato, progetti di recupero, progetti di didattica innovativa.
- Con riferimento alle prove standardizzate nazionali, si è rilevata una varianza tra classi di plessi diversi, per cui si rende necessario intervenire per ridurla attraverso la somministrazione di prove standardizzate comuni (Prog. "Validamente logici") e la promozione di progetti innovativi che implementino la logica.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Continuare le programmazioni in continuità sulla base del curricolo verticale già realizzato.
		Applicare il curricolo delle competenze di cittadinanza e creare rubriche di valutazione e schede di monitoraggio per le stesse competenze
		Potenziare in ambito curricolare ed extracurricolare l'insegnamento dell'educazione musicale e dell'educazione motoria.
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	Continuare a promuovere attività di recupero delle carenze e di valorizzazione delle eccellenze (Progetto "Per Migliorarci...") La figura del docente referente per gli alunni BES, che già esiste nell'Istituto, dovrà predisporre monitoraggi per seguirne l'andamento
	Continuità e orientamento	Anche se la collaborazione tra docenti dei diversi ordini di sc. è consolidata, occorre creare apposite Commissioni per l'accoglienza e la continuità Bisogna prevedere una figura che si occupi del monitoraggio dei risultati a distanza dei discenti in uscita dalla secondaria di 1° grado
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Incremento del numero degli incontri dello Staff e costruzione di report per registrare i processi.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere percorsi di formazione e/o autoformazione sui temi delle competenze digitali e linguistiche, e della didattica innovativa
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per il successo formativo degli alunni, è opportuno progettare attività di intervento individualizzato e di valorizzazione delle eccellenze nelle competenze di base e nelle educazioni musicale e motoria, in orario curriculare/extracurricolare. La promozione di progetti innovativi che implementino la logica potrà contribuire a ridurre la varianza e la disomogeneità dei risultati tra classi parallele e plessi.

L'effettuazione di monitoraggi, da parte di docenti referenti nell'ambito dei BES, consentirà di verificare l'efficacia degli interventi adottati.

L'insegnamento della musica, caratterizzante l'Istituto, polo di eccellenza sul territorio, contribuirà ad elevare il successo formativo degli studenti e favorirà l'inclusione degli studenti con BES.

L'intensificazione degli incontri di Staff e la costruzione di report per registrare i processi, potranno servire a monitorare l'efficacia dei progetti finalizzati all'innalzamento del successo formativo degli studenti.

Promuovere la formazione e/o autoformazione dei docenti per incrementare le loro competenze digitali, linguistiche e di didattica innovativa, avrà delle ricadute positive sull'innalzamento del successo formativo degli alunni e, di conseguenza, sulla riduzione della varianza tra classi e plessi rispetto alle prove standardizzate nazionali.